Venerdì 6 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Sem. e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 213.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Congresso clericale di Milano

Milano, 4 settembre.

Chi volesse diminuire la importanza della manifestazione clericale che si fa in questi giorni a Milano, dovrebbe essere ben illuso o un uomo di mala fede: questa manifestazione è addirittura solenne.

I tre cardinali, i sessantacinque vescovi, le molte centinaia di preti, che si riuniscono giornalmente a S. Lorenzo a discutere in apparenza sull'eucaristia, ma a manifestare in sostanza i loro principii politici in favore del papa-re e contro l'Italia nuova, sono addirittura un niente di fronte alle migliaia e migliaia di cattolici, che, dai centri secondarii della Lombardia e specialmente dalle campagne, dove regna sovrana l'ignoranza, discendono alla metropoli lombarda per render più solenne colla loro presenza la dimostrazione clericale, inconsci dell'importanza che essa assume.

L'aspetto di Milano non è più lo stesso. La tonache nere, le giacche campagnuole, *prevalgono per le vie*, e si notano tanto più, in quanto il caldo soffocante di questi giorni tiene ancora lontana dalla città gran parte della popolazione, e anche perchè, diciamolo francamente, gli individui che le portano empiono l'aria di quello speciale profumo di carne mal lavata, al quale forse i bigotti debbono la qualifica di *untuosi*, che suol venir loro comunemente appioppata.

Approfittando della tessera, che facilmente fu concessa anche ai rappresentanti dei giornali di fuori, ho visitato l'Esposizione, e mi son recato alla seduta plenaria del Congresso; ma mi riserbo di mandarvi una descrizione della *prima dopo una seconda visita, fatta*, se sarà possibile, con minor folla di quella che mi impediva l'altro giorno i liberi movimenti e qualche volta mi mozzava il respiro, e di riassumere poi a cosa finita *il secondo*.

Vi bastino per ora le mie impressioni di indole generale, che sono queste:

L'Esposizione, nel genere suo abbastanza ben riuscita, dimostra chiaramente che il cattolicismo darebbe ben poco campo allo incremento e al progresso delle industrie e dell'arte, perchè, *se ne togliete dei prodigi di ricamo*, niente vi è di specialmente notevole; il Congresso, date le discussioni più o meno brillanti ed eloquenti che vi si fanno, è la *prova più chiara* che *sui misteri* e *sui sacramenti* i preti stessi non hanno più che cosa dire, e se ne valgono solo per avere un modo qualunque di combattere gli ordinamenti politici e sociali presenti, e più ancora quelli che il progresso deve immancabilmente portare: la questione vien sempre in seconda linea, sebbene sembri l'argomento principale dei discorsi, e le *tirate* più applaudite e gustate son quelle sulla prigionia del pontefice, sul ristabilimento del potere temporale, *e contro la Massoneria*, che i preti vedono dappertutto, e specialmente dove non esiste affatto.

Queste le mie prime impressioni, che non potrei però terminare senza un'altra considerazione. Fra i molti campagnuoli venuti a Milano, i quali portano sempre per riconoscersi speciali distintivi all'occhiello, mi si dice che ve n'erano alcuni, che sopra una crocetta bianca recavano la scritta in rosso: « Viva il papa-re! »

Relata refero. Ma poichè chi questo m'ha assicurato è persona degna di fede, *non posso* a meno di domandare perchè l'autorità che non permetterebbe certo a nessuno di portare all'occhiello cartellini sui quali fosse scritto « Viva la repubblica! » o « *Viva il socialismo!* » o magari soltanto « Viva Barbato! » chiude gli occhi in questo caso.

Forse il Governo crede i *clericali* innocui, incapaci di muoversi pericolosamente, ed ha torto.

Datemi quattro o cinque attivi agitatori come il cardinal Ferrari e parecchi dei monsignori che lo circondano in questi momenti; datemi un buon numero di giovani signori, semi-incretiniti, se volete, dalla educazione gretta ricevuta, ma pur sempre giovani e quindi *bramosi di lotta* e ben lieti se verranno tolti al guinzaglio col quale sono per ora trattenuti; e datemi poi tutta una popolazione campagnuola, mantenuta ad arte *nell'ignoranza e nelle superstizioni*, e sappiatemi dire poi, se veramente sia il caso di lasciar andare l'acqua per questa china....

L'emigrazione e il pane

L'on. Emilio Conti, un *agrario* sincero, operoso ed intelligente, per quanto modesto, chiedeva ad una simpatica rivista, il *Messaggero delle Campagne*, perchè l'emigrazione, quando il grano era a 40 lire il quintale, si contenesse nei limiti di 15 a 20 mila individui all'anno, mentre ora col grano ridotto a molto minor prezzo, è venuta crescendo alle 100 e 120 mila persone.

E si chiede, poi, cosa avverrà delle nostre industrie e dei milioni di operai che queste mantengono, quando i 20 milioni di italiani che vivono esclusivamente dai prodotti della terra, si sentiranno *esausti* dal ribasso progrediente del prezzo dei prodotti stessi e dal costante crescere delle imposte.

Niuno meglio dello stesso on. Conti poteva dare la risposta alle sue domande; egli volle però che sugli importanti due quesiti intervenisse l'autorità di un giudizio tecnico e non meno competente della autorevole rivista.

Il fenomeno dell'emigrazione — dice il *Messaggero* — messo a raffronto con la crescente diminuzione dei prezzi dei generi agrarii, è per noi la prova più luminosa di quella verità che andiamo predicando da più anni: che, cioè, « più i prezzi si deprimono, tanto più si determina la miseria e la *fame del paese*. Diffatti dovrebbe parere un paradosso, eppure è una solenne verità che andiamo toccando con le mani ogni giorno, che di fronte a generi a vilissimo mercato, dobbiamo pur constatare come vi siano delle popolazioni le quali muoiono di fame.

Per spiegare questo stranissimo e *doloroso fenomeno*, bisogna risalire all'organizzazione sociale delle nostre popolazioni rurali.

Che cosa vediamo noi, nelle nostre campagne, con una uniformità che *soffre poche eccezioni?*

Vediamo che il perno di tutto il meccanismo sociale è rappresentato dal proprietario del suolo. Rare sono le eccezioni per le quali, uno o pochi proprietarii, tengono nelle loro mani proprietà estese e di interi Comuni. Nella maggior parte dei casi, la proprietà rustica è suddivisa, spesso anche troppo. L'Italia è per questo riguardo il paese di Europa dove è più larga la democrazia fondiaria.

Sopra 20 milioni di ettari di superficie territoriale noi abbiamo quattro milioni di proprietari, il che porta cinque ettari per ciascun proprietario in media. E dei quattro milioni la metà è costituita da proprietari che posseggono meno di due ettari di suolo.

Ora si è attorno a questi quattro milioni di proprietarii, che si muove tutto il meccanismo della vita rurale.

Di essi buona metà almeno, coltivano da sè stessi i loro piccoli fondi: sono i poderi meglio coltivati ed i più produttivi e danno a vivere, se non agiatamente, discretamente, a circa due milioni di famiglie.

Gli altri fanno coltivare i beni loro *da terzi*; *e qui comincia* tutta la numerosa classe di fittaiuoli, di mezzadri, di coloni, di braccianti, cioè della vera plebe rurale, che *somma a non meno di dieci milioni di individui*, i quali vivono tutti strettissimamente legati alla condizione delle proprietà che coltivano, e sulle quali lavorano.

Ora, cosa è successo in Italia da qualche tempo ad oggi? Tre fenomeni sopratutto gravissimi e concomitanti, sono venuti a deprimere sensibilmente, anzi orribilmente, la proprietà fondiaria rurale.

1. L'inasprirsi continuo, incessante, di un sistema fiscale addirittura esauriente per la proprietà fondiaria.

2. Il ribasso continuo e notevole dei prodotti del suolo.

3. Lo scatenarsi di condizioni meteorologiche contrarie e di parassiti nocivi alle *più importanti produzioni rurali*.

Questi tre fatti hanno agito ed agiscono potentemente, e di concerto, per deprimere e ridurre all'impotenza assoluta la condizione del proprietario del suolo e dell'industria agraria.

Oggidì, nella grandissima maggioranza, i proprietari terrieri, specialmente medi e piccoli, sfiniti di forze, sono sul punto di restar vittime della tirannia fiscale. La classe già numerosissima dei piccoli proprietari, vera forza viva della nazione, è stata già liquidata, e oggi si dà l'ultima *mano ai medi* proprietari. E la grossa proprietà, già rosa da tanti altri guai, va cadendo a brandelli sotto le rovine bancarie che le hanno dato l'ultimo tracollo.

In questa dura ma veritiera condizione di cose, che ci resta a sperare?

C'è da meravigliare se il lavoro manchi ai contadini, ai braccianti e agli artigiani, quando chi dovrebbe procurare questo lavoro si trova egli stesso, pel primo, costretto a cercarlo, per sfamare sè e la propria famiglia?

C'è da meravigliare se, anche col grano a 18 lire, oltre centomila nostri concittadini, pei due terzi campagnuoli, prendono ogni anno la via delle Americhe, lasciando una patria incapace ad alimentarli? Queste sono le conseguenze logiche del sistema economico dal quale siamo stati governati da un quarto di secolo.

Non s'è visto nella terra e nell'agricoltura che la mammella da smungere fino ad inaridirla, ed ecco che oggi, esausta o fors'anche annichilita la *primissima risorsa nostra*, ci troviamo tutti, a cominciare dallo Stato, fino all'ultimo dei contadini, nelle più grandi strettezze.

E intanto, le terre restano incolte per mancanza di capitali e di braccia, *che emigrano all'estero*, *offrendo* ad altri a buon mercato quel lavoro pel quale il prodotto di un altro suolo, ritorna qui a *muover guerra* ed *atroce* concorrenza alle nostre produzioni.

Pure, si dice, noi abbiamo il pane a buon mercato!

Verissimo; ma intanto, e ciò non ostante, si soffre *la fame*; si ricerca attivamente il lavoro anche a minimo salario, e non lo si trova; aumenta di anno in anno l'esodo delle nostre braccia *e si fa maggiore l'espropriazione forzosa*.

Che avverrà delle nostre industrie e dei 4 milioni d'operai che queste mantengono, quando i 20 milioni d'italiani che vivono della terra e per la terra, saran ridotti all'estremo?

Se un nuovo indirizzo economico non arresterà cotesta scala di progrediente discesa e d'esaurimento di forze, emigreranno anche essi per l'America, pel Giappone, per la Cina; ed allora non saremo solo tributari del grano che ci *arriva a troppo buon mercato*, ma anche dei cappelli, delle gonne, delle scarpe.... e del lucido per pulirle.

Lo Stato, le Provincie e i Comuni diventeranno padroni di tutte le proprietà, e noi dovremo accattare quel pane a buon mercato che non avremo il modo di pagare!

LA FRANCIA AL MADAGASCAR

Domanda di nuovo credito.

Parigi 5 — All'apertura delle Camere, il Governo domanderà un credito suppletorio di 40 milioni di franchi per la spedizione del Madagascar, dove il clima e le malattie si sono congiurate ai danni della Francia.

L'avvelenamento del parroco Wodda

Particolari.

Breslavia 5 — Ulteriori notizie pervenute da *Berlino*, sull'avvelenamento del parroco Wodda in *Friedheim*, *portano* i seguenti particolari.

L'acqua dell'ampollina, di cui si servì il *preposito per versarne alcune goccie*, come di prammatica, nel vino del calice, e che poscia bevette, era stata avvelenata con una grande quantità di stricnina.

Il sospetto di questo avvelenamento è caduto sopra una persona, che alcun tempo fa ha sottratto del denaro della Chiesa per l'importo di 800 marchi. Di questa sottrazione il parroco si era *accorto e pare che il suo avvelenamento stia in relazione con ciò*.

Anche pochi mesi or sono avevano tentato di avvelenarlo; quella volta però *la dose era stata troppo debole*.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Herion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

L'uomo, la donna, l'onore e..... la riparazione

Se qualcuno domandasse il mio parere, mi pare che potrei ripetere suppergiù, quello di padre Cristoforo in materia di sfide: « Ecco io vorrei che non vi fossero nè bastonati nè bastonatori, nè sfidati nè sfidatori ». Che le parole precise non sono proprio queste, lo so; ma non ho qui meco il testo per riscontrare, se *mutatis mutandi*, il senso è lo stesso; e poi, bisogna farne la traduzione, la quale potrebbe essere questa: « L'ideale è che non vi siano nè processi nè condannati, nè seduttori nè sedotte ». L'ideale, soggiungo, sarebbe che una forte, una schietta educazione, senza ipocrite velature, desse alla donna la coscienza e la responsabilità delle sue azioni. Nel qual caso, certe cadute sarebbero in gran parte evitate — o dove avvenissero, siccome volute, le conseguenze di esse ne costituirebbero la *punizione*. E *infatti*, quale necessità di accordare a un uomo diritti che egli non può esercitare se non nel matrimonio, quando il matrimonio non è avvenuto? Non deve forse il suo cercar di ottenere, senza la *legalizzazione* dovuta, questi diritti, venir considerato come un'insidia? — quanto non sarebbe meglio abituare le ragazze come in America e come in Inghilterra a guardarsi da sè!

Ma la nostra educazione femminile è manchevole e vuota. Alla donna non hanno saputo procacciare altro che una istruzione superficiale, la quale, insegnandole a leggere e scrivere, la mette nella felice condizione di ricevere le lettere dell'amante e d'inviargliene delle altre. Si è mai curato, si cura forse qualcuno di spiegarle questo fatto importante, supremo dell'amore, in cui si esplica tutta la vita della donna? Ch'io sappia, *le parlan di tutt'altro*. Su questo argomento, sia alla fanciulla delle delle classi elevate, sia alla fanciulla del popolo, o si tace, o si dicono delle frasi banali e vaghe, le quali non significano nulla, e che se mai hanno il solo risultato di svegliare delle curiosità non sane. Ma prevedere i pericoli, afforzare il sentimento della dignità e quello della responsabilità non è cosa a cui alcuno pensi. Quale meraviglia, se la bestialità umana trionfa, e se le vittime di essa aumentano ogni giorno? Tutto pare ordinato a posta per tendere alla fanciulla che si affaccia alla vita, l'agguato che deve perderla. Ella non ha, contro sè stessa e contro gli altri, alcuna protezione efficace, *alcuna forza morale*.

* * *

Ho aggiunto un « efficace » alla *parola protezione, per non essere* accusato d'inesattezza. Infatti, protezione ella ne ha. Salvo rare eccezioni, tutte le persone che le sono intorno vigilano perchè non cada. Strana vigilanza, la quale par meglio diretta a far fantasticare quel giovine spirito femminile intorno alla cosa proibita, che a premunirla contro i pericoli veri, dei quali è o sarà circondata. È una vigilanza, la quale non fa che aprir la via alla tentazione, e per lo più mette l'inesperta in grado d'interpretare il linguaggio del tentatore. La fanciulla ha contro di sè tutte le *debolezze che la espongono all'insidia* sapiente; e molte volte l'insidia è in lei stessa, è nell'appagamento che uccide col desiderio l'amore e la stima. Non poche si chiamano seduzioni, perchè questo è il nome adottato da tempo: dove invece non è che stanchezza e ripugnanza sorta dopo, e combattuta forse da colui che la prova. Egli non ha premeditato nulla: il fatto è accaduto così per forza delle cose, e il sentimento retto che era in lui è morto per via.

Sposare nondimeno?

Questo è certamente il dovere. A compierlo occorre la forza e la rettitudine del carattere, che pochi hanno. È poi triste il dover riconoscere che esso *è peggiore del male*.

Un matrimonio riparazione, che per se stesso non è fondato sulla stima per la donna, la introduce nella famiglia, già destituita della dignità che le è necessaria. L'associazione delle due anime è resa impossibile: la caduta ha operato un pervertimento, di cui nessuno può *prevedere* gli effetti. Manca alla donna la salvaguardia del pudore, e con essa anche quella dell'amore vien meno. L'insidia si presenterà sotto altra forma e non di rado avrete due, talvolta più infelicità invece di una. Era ben meglio aver avuto il coraggio di accettare il male minore. Ma nessuno spinge lo sguardo più oltre dell'avvenimento presente e le cose vanno.... come vanno.

Io mi domando come faranno le donne, se mai giungono a realizzare i loro superbi sogni di eguaglianza con l'uomo. Si trovano già così male ora, in questa materia, che la legge deve considerarle come esseri deboli in tutela! — Che cosa domandano dunque? Una tutela maggiore? Ma in tal modo esse accusano una debolezza anche *maggiore*. Saper governare se stesse ed acquistare la coscienza della loro responsabilità: ecco l'emancipazione vera.

* * *

Contro di esse, così destituite, ora, di forza morale, sta un'invincibile diffidenza. L'uomo si considera a sua volta insidiato; egli attribuisce al *calcolo*, di lei ciò che ella vuole sia effetto di passione e di accecamento. La volgarità delle accuse scava un abisso tra quei due. Hanno, giustamente, notato che la società giudica con molta benevolenza gli errori maschili in fatto d'amore. Nessun peccato più facilmente assolto *di questo*. È notevole: Come distinguere fino a qual punto giunge la responsabilità dell'uomo e quella della donna incomincia? Come dividere fra essi la ragione, e il torto, le parti? Quando la donna viveva nascosta ed ingenua nella protettrice ombra delle pareti domestiche, la figura del seduttore si disegnava netta e precisa; ma quel tempo è passato, e con esso i termini del giudizio si sono confusi, spesso capovolti. La legge tutela ancora la donna, quale se la figuravano cinquant'anni fa; e mette non di rado nell'imbarazzo la coscienza di *coloro che debbono* applicarla. Quante riserve morali, suggerite dalla realtà effettiva delle cose, essa non comporta. Bisogna uscire di questa condizione penosa: occorre che la donna prenda risolutamente il suo posto e la sua dignità. Se è una combattente, la quale si trova contro noi a parità di forze, *non ha diritto ad alcuna* tutela. Porti ella, come l'uomo, il peso dei suoi errori. Se è debole e facile all'insidia, smetta le utopie, e accetti la nostra tutela.

Giorni addietro, una sentenza di pretore ha fermata la mia attenzione. Si trattava di una disgraziata, la quale — avendo troppo dolcemente teso l'orecchio alle *parole insinuanti del padroncino* — aveva finito *per trovarsi* irreparabilmente compromessa. Cacciata di quella casa, ella aveva chiesto qualche cosa per sè e per la creatura che doveva nascere. Il cronista descriveva quella fanciulla: bellissima, dalla fronte e dagli occhi verginali, dai capelli nerissimi, dalla voce insinuante e dolce. Tutto va bene. Ella dunque chiedeva, non so fino a qual punto — non so nè pure con quale tono — una riparazione. E io suppongo che ella chiedesse in nome del diritto, poichè il chiedere in nome dell'amore sarebbe stato vano.

Per tutta risposta, l'amante, il padroncino seduttore, la chiamò dinanzi al pretore con una querela. Tutto *ciò*, non vi piace? è orribile, e trascende le tradizioni del romanzo sentimentale: ma lo troverete più orribile ancora, quando io vi avrò detto che il pretore, facendo ragione al querelante, condannò la sedotta.... a due mesi di carcere.

* * *

Il fatto raccontato così è semplicemente mostruoso; eppure, bene analizzato, risponde al concetto preciso del diritto femminile, quale emerge dalle teorie emancipatrici. Volendo prescindere da ciò, a quante ragioni di sentimento non deve aver contrastato quel pretore nella sua coscienza prima di emettere una tale sentenza! Vi sono, certo, delle vittime non poche tra queste innamorate di padroncini, ma quante avventuriere al tempo stesso! Codesta fanciulla equivoca, fidente nelle apparenze verginali della fronte e degli occhi, sfrutta il sentimento delle persone pietose, già disposte per tradizione a suo favore. Se non che il sentimento si è mantenuto, ma la ragazza tradita non è più la stessa. Ella sa molto bene, il più delle volte, ciò che fa, e calcola con grande giudizio le conseguenze possibili del rischio che corre, quando lo corre, e quando non fa che accollare all'ultimo venuto e al meno accorto di un altro. Giuoca la sua posta della speranza che esca il numero buono;

calcola insomma sul romanzo, sullo scandalo, sulla pietà della gente. Checchè accada, il più delle volte ha qualche cosa da guadagnare. Io non mi irrito, io non protesto contro la sentenza di quel pretore. Essa mi fa meditare, null'altro; e credo che non per nulla noi siamo diventati così scettici e anche così indulgenti.

* * *

Noi abbiamo tanto gridato contro gli innamorati che uccidono le loro amanti, contro i mariti che uccidono le loro mogli! Non abbiamo nè pure voluto accordare a questi uccisori l'attenuante della tradizione, che persuade il marito come in quel modo soltanto egli possa tutelare il suo onore — della bellezza femminile, che rende folle l'amante, e della gelosia che lo spinge al delitto. Il fascino irresistibile non è l'uomo che lo possiede, ma la donna. Ebbene, ella ha preso il vezzo di uccidere l'amante che l'abbandona, e noi di applaudirla. Anni sono una servetta sassarese che aveva ammazzato un giovane ricco d'ingegno e di speranza, trasformata in eroina, fu portata in trionfo.... — e la cronaca attestava, come non fosse davvero il caso.... Ieri, a Volterra, un'altra ragazza fulminava molto virilmente, con un colpo di rivoltella un giovinotto per mancata promessa di matrimonio, e poi andava a costituirsi ai carabinieri... gridando: — «Ho vendicato l'onore!»

Sarà benissimo. Perchè, tuttavia, non tutelarlo prima quest'onore? Ecco, io intendo la follia della passione e della gelosia, e intendo che essa possa trarre al delitto — ma non la vendetta, anche dell'onore, può giustificare la fanciulla che uccide il suo amante. Come non rimpiangere la tradita di una volta... che sapeva soltanto morire di dolore? Ma il seduttore, allora, meritava il pubblico disprezzo! *I. B.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1365). Invasione, saccheggi ed incendi, delle truppe del Duca d'Austria in Friuli, sulla destra del Tagliamento.

X

Un pensiero al giorno.

Per non molti uomini esiste il sentimento del dovere; per tutte le donne esiste il dovere del sentimento.

X

Cognizioni utili.

Cemento per la porcellana, il marmo, ecc.

Si fanno sciogliere quattro parti di gomma arabica in acqua tiepida, poi si aggiungono tre parti di amido ed una parte di zucchero. Si fa cuocere sinchè si ottenga una pasta vischiosa e trasparente, che si conserva in vasi ben chiusi, *aggiungendovi un poco di acido borico per ottenere che si conservi.*

X

La sfinge. Monoverbo

DO
1 C

Spiegazione del monoverbo precedente
GETTITO (ge tit o)

^

Per finire.
Fra amici.

— Ho un dolor di denti da diventar pazzo!
— Che chiasso per una simile bagatella! Quando io ho mal di denti, mia moglie mi dà dei baci, e tutto è passato.
— Che sia in casa.... la tua signora?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le campagne. *Scrivono da Cormons:*

« Le previsioni che si possono fare oggi sulla vendemmia, non vanno oltre la metà del raccolto. Si vedono, è vero, molti grappoli sulle viti, ma *gli acini* sono scarsi e in parte rimarranno senza maturare. In alcune località anche la peronospora ha recato danni sensibili.

Per il rimanente, l'agricoltore non ha che da lodarsi: granoturco, cinquantino, foraggi, ortaglie, corrisposero finora alle più esigenti aspettative. »

Ponte sul Torre. Scrivono da Villesse:

« Crediamo di poter assicurare che, prima dell'inverno, verranno riattivati *i lavori di costruzione del ponte sul* Torre. »

Grave disgrazia. L'altro giorno a Gorizia Augusto Furlani d'anni 51, da Osseglíano, e da diversi anni al servizio del signor Civelli in via del Ponte Nuovo n. 17, stava caricando mattoni nel cortile del suo padrone. Sul carro stava già un cassone vuoto, ed il Furlani disponeva i mattoni sul carro con poca avvedutezza, tanto che a un tratto il cassone venne a rovesciarglisi addosso. Il colpo veemente lo mandò a battere colla nuca contro una vasca di ferro, che serve di abbeveratoio per i cavalli, e ne riportò una commozione cerebrale, per la quale istantaneamente morì.

La questione del Dazio.

Sandaniele, 4 settembre.

Trovando ora opportuno pubblicarla, affinchè quei lettori del pregiato *Friuli che s'interessano* della vitalissima questione del dazio possano averne conoscenza, mi procuro il piacere d'inviare l'occlusa relazione riguardante le entrate daziarie del Consorzio di Sandaniele.

Suppergiù, opino si trovino nelle condizioni produttive ivi dimostrate tutti i Comuni, perciò credo che gli amministratori, prima di concedere gli appalti, che fanno la parabola discendente, nell'interesse degli amministrati, ci penseranno non una ma cento volte.

Mi consta che questo Comune ha chieste ed ottenute la contabilità daziarie del quinquennio in corso, dalle quali risulterebbe un utile di annue lire cento, dico cento *(risum teneatis amici!)*; però qui nessuno presta fede a quei conti postumi, che saranno regolari fin che si vuole, ma il loro risultato è davvero ridicolo.

Con altra, che farà seguito a questa mia, invierò conteggio speciale, dettagliato, di tutte le entrate daziarie del Comune di Sandaniele, ed in quello si vedrà con maggior chiarezza quale importanza produttiva abbia questo solo Comune; importanza questa, giova ripeterlo, suscettibile notevole di aumento, *dopo effettuata la costruzione del ponte di Pinzano, che si prevede avvenga fra* due o tre anni.

L'idea dell'economia qui ha fatto strada: pochi, ma molto pochi, son quelli che ancora non vogliono persuadersi dei grandi vantaggi di cui essa è apportatrice; si può perciò ormai esser certi che la maggioranza dei Comuni pensino di fare i propri interessi un po' meglio di quanto lo abbiano fatto pel passato, e, con tutto il lavorio che se ne fa contro dagli interessati, non dubito della buona riuscita.

E qui mi cade in acconcio accennare che, malgrado l'insperato (per certuni!) attuale aumento del canone d'asta, sia pervenuta *offerta al Comune, da una importantissima ditta appaltatrice*, di assumere la riscossione del dazio pel venturo quinquennio, ed è supponibile lo abbia fatto con idea d'aumentare, non di diminuire, il canone attuale.

Ma di questo in seguito: prendo intanto atto della buona novella per dire, a quei certuni che credevano d'aver toccato, coll'attuale incasso, il cielo con un dito, se o meno abbia ragione di sostenere come fa la questione del dazio il povero sottoscritto. *X.*

Sul Dazio consumo nel Consorzio di Sandaniele.

Conti e confronti.

In breve i Consigli comunali saranno chiamati *a decidere se il dazio consumo* debba venire appaltato *ovvero riscosso* in economia.

Per le finanze comunali, ormai esauste da un'infinità di spese imposte in quest'ultimo *trentennio*, la riscossione del dazio è un tema della più alta importanza, offrendo ai Comuni il vantaggio, se esatto in economia, di attingere ad un importante cespite d'entrata finora sconosciuto o tenuto in poco conto.

I miei criteri per sostenere questa tesi si basano su dati positivi per aver avuto sott'occhio le contabilità del quinquennio decorso, e sul seguente

Ragionamento:

La media annua delle riscossioni del dazio consumo dell'intiero Consorzio nel cessato quinquennio è stata di annue lire 74,600 con un progressivo aumento in tutti i Comuni: in qualcuno — a Sandaniele e Maiano — tale aumento superò anche le annue lire 1000.

Ora, senza tema d'errare, tenuto anche calcolo che i piccoli Comuni di *Moruzzo e Sanvito di Fagagna, essendosi* levati dal Consorzio, possano aver sottratto al totale dell'esazione circa lire 2500, si può fare assegnamento sulla riscossione di annue lire 80,000, e ciò per *tenersi indubbiamente* al di sotto del vero (persona pratica e competente mi riferì salire a lire 84,000), perchè in quest'ultimo quinquennio, l'aumento del consumo del vino, causato dalla straordinaria importazione e dai crescenti bisogni della popolazione, è una garanzia per accertarsi che, se nel decorso quinquennio si è verificato un aumento di riscossione, nel corrente tale aumento è molto superiore per non dire raddoppiato.

Per Sandaniele poi ed anche per Ragogna, sussiste il fatto speciale dell'assicurata costruzione del ponte sul Tagliamento, i di cui risultati produttivi in materia *daziaria sono un'incognita, che a priori non è possibile giudicare.*

Partendo pertanto dal principio che la riscossione totale annua del Consorzio sia di lire 80,000 (e non di 84,000 come mi è stato riferito), basandosi sul canone governativo imposto a ciascun Comune, e col totale di questo canone di lire 23,220 tratta l'aliquota risultante in lire 3.4453 per mille, si ottiene facilmente il presunto incasso daziario, che poco s'allontana dal vero, cento più cento meno; eccezion fatta pei Comuni di Sandaniele, Coseano e Maiano, al primo dei quali, secondo il mio modo di vedere, è stato addebitato un canone superiore alle proprie forze produttive, mentre ai due ultimi lo è stato inferiore, come più innanzi andrò a dimostrare.

Venendo ai conti, e moltiplicando il canone governativo di ciascun Comune per l'aliquota di lire 3.4453, si ottengono i seguenti risultati:

COMUNE	Governativo	Comunale	Totale
S. Daniele	13,240.00	32,375.77	45,615.77
Colloredo di Mont'Albano	1,350.00	3,301.15	4,651.15
Coseano	850.00	2,078.50	2,928.50
Dignano	1,080.00	2,640.92	3,720.92
Maiano	2,900.00	7,091.37	9,991.37
Ragogna	1,750.00	4,279.27	6,029.27
Rive d'Arcano	1,200.00	2,934.36	4,134.36
S. Odorico	850.00	2,078.50	2,928.50
Totali	23,220.00	56,779.84	79,999.84

Parallelo di confronto.

Riscossione annuale presunta giusta i dati e calcoli suesposti		L. 79,999.84
Canone governativo	L. 23,220.00	
Canone che attualmente viene incassato dai Comuni	» 31,156.69	
Spese di riscossione (all'ingrosso)	» 10,000.00	
Somma	L. 64,376.69	L. 64,376.69
Resta utile netto annue		L. 15,623.15

L'intelligente lettore che mi ha seguito attentamente nell'esposizione delle cifre, avrà riscontrata l'imparzialità del conteggio e la larghezza usata nell'applicazione delle spese.

Senza tema d'errare quindi, si può assicurare per Sandaniele, se il dazio sarà esatto in economia, un maggior introito annuo di lire 8000, mentre l'altra *metà verrebbe ripartita in proporzione fra gli altri Comuni.*

Non ho la pretesa che questi conteggi sieno proprio precisi, però poco s'allontanano dal vero; si potrebbe conoscere con esattezza ove fin dal principio del quinquennio, come c'era diritto, fossero stati ritirati dall'appaltatore — per fare lo spoglio delle esazioni — i bollettari consunti mese per mese, ai quali preventivamente doveva essere impresso il timbro comunale, bolletta per bolletta, fra madre e figlia. Non avendolo fatto, sarà bene esperimentare l'economia per conoscere la propria forza produttiva, onde non rimanere sempre allo stato pupillare, tutelati dagli speculatori.

Ad *illustrare maggiormente* il vantaggio che ne risulta ai *Comuni* esigendo il dazio in economia, basti il fatto che il piccolo Comune di S. Vito di Fagagna, avente due osterie a Silvella ed una a Ruscletto, ora che si è aggregato al Consorzio di Martignacco, esige dalle seicento alle settecento lire annue in più di quando era consorziato con S. Daniele, e cioè da lire 350 l'entrata è salita a lire 1,050.

Notisi che il dazio esatto dall'osteria principale e più importante di quel Comune, quella di Bernardis Valentino, appartenendo al territorio del Comune di Fagagna, viene esatto per conto di quest'ultimo Comune.

E non basta: l'esazione in economia è stata la risorsa di tutti i Comuni consorziati con Martignacco, ed in singolar modo di Fagagna, che dalle annue lire *sei, sette cento, che riscuoteva*, è salita ad annue lire *duemilaottocento* nette di spese.

Questi sono fatti, e facile cosa sarà l'appurarli a quei *buoni amministratori* che vorranno occuparsene, rendendosi in tal caso benemeriti del Comune.

Altro non soggiungo, avendo ormai scritto largamente nel giornale *Il Friuli* sull'importante questione; ora resta ai consiglieri comunali il decidere, ed io non dubito che, nell'intento di giovare alle finanze dei rispettivi Comuni, di fronte alla chiara evidenza dei fatti, ed alla enorme differenza che passa fra le riscossioni ed i versamenti operati nella cassa comunale, non dubito, ripeto, che tutti saranno favorevoli per l'esazione in economia.

PROSPETTO

delle annuali riscossioni daziarie rispettivamente esatte dal Governo e dai Comuni, nel Consorzio di S. Daniele, pel quinquennio 1891-95.

Canone Governativo	Comune Amministrativo	Addizionale Comunale	Praelio	Farina	Dazi speciali Birra	Macello	Totale
13,240.00	S. Daniele	7,800.00	7,901.77	3,100.00	500.00	300.00	19,601.77
	Villanova	300.00		200.00			500.00
1,350.00	Colloredo	700.00	805.70		50.00		1,555.70
850.00	Coseano	400.00	524.02				924.02
1,080.00	Dignano	500.00	644.58				1,144.58
2,900.00	Maiano	1,400.00	2,187.83		100.00		3,687.83
1,750.00	Ragogna	480.00	1,044.00				1,524.00
1,200.00	Rive d'Arcano	530.00	739.79				1,269.79
850.00	S. Odorico	425.00	524.02				949.02
23,220.00		12,535.00	14,371.69	3,300.00	650.00	300.00	31,156.69

X.

Gemona, 5 settembre.

Pel XX settembre.

Come vi annunciai, ieri sera alle 9, invitati d'un Comitato provvisorio, nella sala del Teatro, si trovarono oltre sessanta persone; tutti i ceti erano rappresentati. L'adunanza aveva lo scopo di stabilire il modo di solennizzare il 25° *anniversario della annessione di* Roma all'Italia.

Il sig. Ferruccio dott. Pontotti membro *del Comitato provvisorio, ringrazia* gl'intervenuti, espone l'alto scopo dell'invito, e prega di presentare dieci nomi onde formare il Comitato definitivo.

Il signor de Carli Giovanni propone si dichiari definitivo il Comitato provvisorio; e ciò viene accettato ad unanimità.

Il dott. Pontotti ringrazia e desidera aggregarsi altri quattro cittadini.

Il cav. dott. Celotti confida nel giovane Comitato, certo che l'alto ideale *che lo unì, servirà di guida ad una decorosa e solenne dimostrazione per la* nostra Roma.

Il signor Iseppi G. B. interpretando il sentimento dei suoi amici, fa un elogio al Comitato per la patriotica iniziativa.

Il dott. Ferruccio Pontotti dopo avere nuovamente ringraziato anche a nome del Comitato delle gentili espressioni ad esso rivolte, espone come si farebbero i festeggiamenti, i quali vengono approvati ad unanimità.

Per la parte finanziaria, lì per lì, si raccoglie un buon gruzzolo di denaro, ed ognuno che non fu presente alla seduta, potrà far pervenire la sua offerta al Comitato.

La seduta si sciolse in quella armonia dolce, che rispecchia la soddisfazione d'aver compiuto un dovere patriottico.

Il Comitato si compone: Burini dott. Ernesto, Celotti dott. Liberale, Pontotti dott. Ferruccio, Falomo Giacomo, Zozzoli Giuseppe, Moro Guido. *Lince.*

Personale giudiziario. Zaro, pretore a S. Daniele del Friuli, è confermato in aspettativa.

Un impresario male inspirato. *Scrivono al Corriere di Gorizia:*

« D'Osualdo Francesco di S. Andrat al Judrio, impresario della festa da ballo al Gallo, borgata sulla destra del Judrio, vicinissima a Ruttars e Vencò, sulla sinistra, per aggraziarsi la gioventù slava di Cosbana, Medana, Dolegna e Bigliana, ebbe l'alzata d'ingegno di far stampare gli avvisi in sloveno e incaricare persona per affiggerli.

L'affissore, con poca prudenza, incominciò da Ruttars e Vencò, ma dovette darla a gambe per salvare le spalle. Ma anche in territorio sloveno venne accolto in mal modo. Diamine, alle parole mancavano tutte le *pipe!*

Ecco un impresario che per cupidigia di quattro *fiche* offende il sentimento nazionale di questa popolazione, la quale dopo vent'anni d'egemonia slava seppe strappare il Comune di Dolegna — la culla di Zorutti — all'innaturale padronanza, e ridare all'amministrazione comunale, l'antica, la dolce favella.

Sta bene far conoscere questo patriotta.... del tornaconto! »

Una scuola di panierai che si fa onore è quella di Palazzolo dello Stella in Distretto di Latisana, la quale figurava pure coi suoi prodotti all'Esposizione agraria del passato agosto, dove si meritò la *medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.*

Questa scuola credo sia la sola, tra le diverse della provincia, sorta in località adatta, potendo avere cioè le materie prime (vimini, palude, ecc.) non solo in abbondanza, ma a condizioni vantaggiose.

Venne istituita il 16 marzo 1892 per iniziativa del dottor Domenico Rubini il quale vi concorse con un sussidio in denaro e pose a disposizione della scuola il locale per il deposito della materia prima. Il Municipio di Palazzolo poi, il quale è sempre pronto ad assecondare tutte le utili iniziative, la sussidia annualmente con lire 100, le quali servono per pagare la pigione del locale scuola, sua illuminazione e riscaldamento.

Giorni sono la visitai e rimasi edificato per l'ordine che vi regna, per la quantità e precisione con cui si fabbricano i diversi articoli (stefanie, ceste da spese, culle per bambini, bauli, ecc.) i quali poi vengono tutti consegnati alla « Società friulana per l'industria dei vimini » che ha sede in Udine, che dopo averli completati li pone in commercio. La scuola rimane aperta tutto l'anno, attualmente è frequentata da 15 apprendisti, il numero dei quali poi, viene di molto aumentato durante l'inverno. Essa procura lavoro, ed un onesto guadagno, a ragazzi che altrimenti difficilmente potrebbero averlo; è perciò una istituzione eminentemente filantropica e quindi merita d'essere incoraggiata in tutti i modi. Io mi auguro che simili istituzioni sorgano numerose, specialmente nel basso Friuli essendo quella regione la più adatta per l'esercizio di tale industria.

Quest'anno la scuola ha acquistato circa 13 quintali di vimini, 4000 speroni; dagli stessi apprendisti vennero raccolti circa 30 quintali di vimini.

Ma, se questa scuola ha dato e continua a dare buoni risultati, lo si deve a chi la *dirige con intelligenza*, zelo e passione, cioè all'egregio signor Pietro Cigaina, il quale, senza venir meno ai suoi doveri di maestro elementare, nel cui ministero si studia di rendere soddisfatte le autorità superiori e le autorità locali, disimpegna inoltre con generale soddisfazione e da parecchi anni l'ufficio di presidente della Congregazione di carità di Palazzolo e di Viceconciliatore.

Ed io, che giorni sono ebbi, ripeto, il piacere di visitare quella scuola e di poter fare la conoscenza del signor Pietro Cigaina, suo infaticabile direttore, mi augurerei che in molti Comuni fossero delle persone che animate dal solo desiderio del pubblico bene, facessero quanto egli fa, a vantaggio della sua piccola patria. *S.*

Caduta mortale. Francesco Baldassi di Urauglio, cursore comunale, saliva su di una scala a piuoli, quando a un tratto uno di questi gli si ruppe, nella caduta altri due vennero a mancargli, e cadde così malamente da riportarne *delle lesioni interne per le* quali il giorno appresso fu trovato morto nel proprio letto.

Muor giovane colui ch'al cielo è caro.

Nell'ora XII[a] del tre settembre, circondata dall'universale rimpianto, spirava l'eletta anima nel bacio del Creatore, confortata dai Carismi della Religione

Assunta Merluzzi

appena ventenne, mentre stava per cingere la corona d'arancio e quando ancora la gioventù e la vita avrebbero potuto su lei profondere tanti sorrisi di speme! Buona, intelligente, pia, fu l'ineffabile conforto de' suoi cari, dolce amica alla di lei cognata, che, angelo di bontà, con immenso amore, nella orrenda lotta contro la morte, fino all'estremo la sorresse.

Povera Assunta! Ah! non è possibile... no... tu non sei morta.... solo le tue spoglie sono lontane da noi, mentre la tua cara immagine resterà eternamente scolpita nella nostra mente.

Possa il *sincero* compianto di coloro che addolorati ti dedicano questo tributo d'affezione, e di quanti ti conobbero, lenire l'immenso dolore in cui lasciasti derelitti genitori, fratelli, cognata ed amici.

Artegna, 4 settembre 1895.

G. Astolfo e figli.

Rapina. Venne arrestato Bazzana Pietro da S. Vito al Tagliamento, perchè sulla pubblica via, dopo di avere con violenza rubato lire 20 a Sgardova Maddalena, davasi alla fuga.

Arresto. A Cividale venne arrestato Masegni Pietro contadino, perchè colpito da mandato di cattura siccome condannato a 105 giorni di reclusione per porto d'arma e minaccie.

Minaccie. A Pontebba venne arrestato Biondi Vittorio da Cevo (Brescia) il quale, armato di un mattone, minacciava di morte Macor Antonio e Macor Emma, e ciò a causa di gelosia di donne. L'intervento pronto di una pattuglia di carabinieri potè evitare disgrazie.

UDINE
(La Città e il Comune)

Primo Congresso nazionale delle Casse rurali di prestiti.

Ieri, a Cuneo si è inaugurato in forma solenne il *primo Congresso nazionale delle Casse rurali di prestiti*, con l'intervento delle autorità e di distinte personalità, tra cui l'on. Leone Wollemborg, istitutore delle Casse rurali in Italia.

Le Casse rurali della nostra Provincia che vi hanno aderito, sono quelle di Buttrio e Meduno.

Vi aderì pure la Cassa di risparmio di Udine.

Società operaia generale. In conformità all'avviso per la celebrazione della festa del 29° anniversario di fondazione della nostra Società, si avvertono i soci che nella domenica 15 settembre si effettuerà la gita sociale a S. Vito al Tagliamento, per partecipare nello stesso tempo alla festa del 25° anniversario di quella Società consorella.

La quota di partecipazione è di lire 5.50 compresa la spesa di viaggio per andata e ritorno e banchetto sociale.

L'Ufficio sociale ed i signori Giovanni Gambierasi, via Cavour; Antonio Cossio, via Prefettura e Pietro Martinuzzi, in Mercatovecchio, sono incaricati del rilascio delle tessere di ammissione da oggi a tutto 13 settembre corr.

Udine, 6 settembre 1895.

Il presidente *Angelo Tunini*.

Il ciclismo obbligatorio per i medici. Scrive la *Provincia di Como* che, in un paesello poco distante dalla città, domenica scorsa il Consiglio comunale deliberò di aprire il concorso al posto di medico condotto, abolendo l'obbligo, *che prima esisteva*, del cavallo, e richiedendo invece che egli sia biciclettista.

Se l'esempio troverà degli imitatori, vedremo la bicicletta diventare ben presto uno dei requisiti necessari pei medici condotti.

Avvelenati con la belladonna. L'altro ieri alle 13 furono condotti all'Ospitale civile i fratelli Gori Erminia di anni 9 ed Enrico di anni 7, figli di Giuseppe e di Della Vedova Anna, dimoranti nel suburbio di S. Osvaldo n. 60. I due ragazzi, durante la mattina, trovandosi in campagna, eransi rimpinzati di bacche di belladonna, ignari di aver da fare con un veleno; ritornati a casa si svilupparono i *sintomi d'avvelenamento, con delirio e tremiti*. La ragazza poi, era rossa rossa in viso, mentre il ragazzo era di una pallidezza cerea. I genitori spaventati condussero tosto i ragazzi all'Ospitale, dove il giovine dott. Eugenio Pausa somministrò loro un antidoto che non tardò ad avere il suo effetto.

Ambedue sono fuori di pericolo.

Il Cotonificio Nuovo e le sue operaie. In seguito al reclamo comunicatoci e inserito ieri nel nostro giornale, abbiamo voluto assumere informazioni dirette sul trattamento che viene fatto alle operaie addette al Cotonificio, e ci è risultato quanto appresso:

Rispetto alle multe, nessun abuso venne commesso, ed esse sono statuite da apposito regolamento secondo le consuete norme industriali.

I proventi delle multe stesse non prendono una via ignota, ma vanno a far parte (insieme al contributo statutario del Cotonificio) del fondo ammalati.

Mai le rotture accidentali di attrezzi ed accessori meccanici furono poste a carico delle operaie.

Infine, a dimostrare come il Cotonificio tratti gli operai, è da avvertire che oltre la previdenza del fondo ammalati, tutti gli operai sono assicurati presso la Cassa Nazionale per gl'infortuni sul lavoro; e sono inoltre istituiti ad esclusivo uso degli operai un forno e una cucina economica, in cui i prodotti alimentari vengono venduti a prezzi inferiori al costo.

Ad opportuna rettifica pubblichiamo queste informazioni, e siamo lieti che i lamentati abusi non sussistano. Non dubitiamo poi, che se venisse accertato che per il troppo zelo di qualche caposala furono talvolta inasprite le disposizioni regolamentari riguardo alle multe, la Direzione saprà per l'avvenire vigilar meglio e provvedere.

Tribunale penale.

Udienza 5 settembre.

De Michieli Anna-Maria, prostituta di San Giorgio Nogaro, qui residente, imputata di truffa a danno di Bertini Italia, e di oltraggi e violenze agli agenti della forza pubblica, fu condannata per gli oltraggi a 50 giorni di reclusione ed assolta per la truffa per non provata reità.

— Di Giusto Luigi, pittore di Colloredo di Montalbano, già portalettere, imputato di peculato a danno di Filippi Martina ed Aita Giuseppina, fu condannato alla reclusione per un'anno e giorni 15, a lire 416 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per mesi sei.

— Comelli Antonia di Antonio, di Nimis, imputata di furto a danno di Milani Camillo, fu assolta per non provata reità.

— Sbuelz Giacomo, sindaco, e Degano Antonio, assessore, di Pasian di Prato, erano imputati della contravvenzione di cui gli art. 124, 129 e 79 del Codice Civile. Venne per entrambi dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Monticco Teobaldo di Antonio e Buttinasca Giuseppe di Angelo, da Udine, detenuti da oggi, imputati di oltraggi e violenze ad agenti della forza pubblica, vennero condannati alle multe: il Monticco di lire 43 ed il Buttinasca di lire 50, comprendendovi il carcere sofferto.

(Questa condanna si riferisce al fatto da noi narrato ieri in cronaca della rottura dei vetri sopra la porta della bottega Ellero in piazza V. E. Gl'imputati affermano quella rottura essere stata accidentale).

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Angela Lando, profondamente commossa, ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che in qualsiasi modo vollero onorare i funebri della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 6 settembre 1895.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	6 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.6	754.5	755.9	755.5
Umido relat.	45	23	47	—
Stato di Cielo	ser.	ser.	misto	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	E	NE
Vento (vel. Kilom.	1	3	2	4
Term. centigr.	20.2	31.2	24.8	27.0

Temperatura {massima 32.2 / minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 19.2

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo sereno.

Il patrimonio di Engels

Londra 5 — Il testamento ed il codicillo annessovi del defunto patriarca del socialismo, Federico Engels, è stato aperto e la ricognizione del patrimonio lasciato ha dato un netto di lire sterline 24,839, 12 scellini e 2 pence, pari, in cifra tonda a lire italiane 620,975.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Sultano ha accettato?

Parigi 5 — Si ha da Costantinopoli da fonte speciale che il Sultano ha accettato le condizioni delle grandi Potenze riguardo alle riforme nell'Armenia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 settembre.

Il mercato serico odierno non presentò alcuna seria differenza, con quelli del principio della settimana.

(Dal *Sole*.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 settembre 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	15.75 a 16.50
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	12.50 a 16.—
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	15.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	10.75 a 11.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	5.— a 5.75

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.95
» femmine	» da »	0.85 a 0.90
Anitre	» da »	0.80 a 0.85
Oche	» da »	0.65 a 0.85
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72 a 0.78

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.90 a 4.20
Fieno » II.	» da »	3.35 a 3.75
Fieno della bassa I.	» da »	3.10 a 3.50
Fieno » II.	» da »	2.90 a 3.—
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.50 a 3.—
Legna tagliate	» da »	1.94 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.60 a 66.0
Carbone II.	» da »	6.40 a 6.50

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0. a 0.—
Ciliege	» »	—.— a —.—
Corniole	» »	7.— a 10.—
Fichi	» »	15.— a 20.—
Fragole	» »	—.— a —.—
Lampone	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	12.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—
Peri	» »	7.— a 30.—
Pesche	» »	9.— a 40.—
Pesche-noci	» »	0.— a 0.—
Pomi	» »	10.— a 18.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Susine	» »	18.— a 20.—
Uva	» »	35.— a —40

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 settembre 1895.

Rendita	5 sett.	6 sett.
Ital. 5 % contanti	94.57	94.60
» fine mese	94.65	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	287.—	280.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	698.—	695.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.70	104.72
Germania »	129.45	129.45
Londra »	26.48	26.48
Austria e Banconote »	218.½	218.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.92	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.53	90.60
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. — 23° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 . . . L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo eventuale	» 34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 134,547.36	Numerario in cassa	» 171,547.55
» 4,949,634.46	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,688,368.88
» 12,357.29	Effetti in protesto e sofferenza	» 13,850.62
» 915,440.32	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 776,515.55
» 692,873.16	Valori pubblici { proprietà Banca	» 748,419.91
» 354,802.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 17,371.50	Cedole da esigere	» 13,317.50
» 609,621.46	Conti correnti garantiti da deposito	» 666,913.59
» 862,002.65	Detti con banche e corrispondenti	» 438,810.03
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,292,749.81	Depositi { » antecipazioni	» 2,152,418.56
» 1,631,387.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,591,387.43
» 30,097.27	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 50,739.47
L. 13,336,920.81		L. 12,501,181.59

31 Luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo eventuale	» 34,294.62
» 2,907,697.98	Conti correnti fruttiferi	» 2,613,007.98
» 2,907,741.57	Depositi a risparmio	» 2,999,207.22
» 1,572,068.13	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,098,246.90
» 188,000.—	Conto titoli	» 184,160.—
» 4,982.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,582.32
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,292,749.81	Depositi { » antecipazioni	» 2,157,418.56
» 1,631,387.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,591,387.43
» 163,750.28	Utili lordi del corrente esercizio	» 189,627.44
L. 13,336,920.81		L. 12,501,181.59

Udine, 31 agosto 1895.

Il Sindaco **P. Billia** — Il vice-Presidente **A. Masciadri** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1895	L. 2,907,697.98	
Depositi ricevuti in agosto 1895	» 741,701.32	
	L. 3,649,399.30	
Rimborsi fatti in agosto 1895	» 1,036,391.32	
Esistenti al 31 agosto 1895		L. 2,613,007.98

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1895	L. 2,907,741.57	
Depositi ricevuti in agosto 1895	» 281,640.81	
	L. 3,189,382.38	
Rimborsi fatti in agosto 1895	» 190,175.16	
Esistenti al 31 agosto 1895		L. 2,999,207.22

Totale dei Depositi L. 5,612,215.20

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa — Gazzosa — La Regina delle Acque da tavola — L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.* Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofolosi, il linfatismo, la pellagra.* L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi *ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie.* Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2036*, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. *Ecco il motivo del suo titolo di*

Regina delle Acque da tavola.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura di speciale convenienza per lo sgomo e, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie 5 esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.* 18.15	23.40
O. 17.30	22.25	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.24	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.40
M. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.24	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.15
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 9.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio contenente due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo